

SCHEDA

Provincia di Enna Comune 185
Soggetto Duomo - Porta laterale del transetto Negativo N. 21
formato 9 x 12

1318



1318

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA R. SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI - CATANIA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384589
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	affresco
OGTV - Identificazione	ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Negazione dell'apostolo Pietro
------------------------	--------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR

PVCC - Comune	Siracusa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	San Francesco all'Immacolata
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia di san Giovanni Battista all'Immacolata
LDCU - Indirizzo	Piazza Corpaci, 5
LDCS - Specifiche	abside
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1751
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1800
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ignoto
AUTA - Dati anagrafici	XVIII
AUTH - Sigla per citazione	SC
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

cattivo

STCS - Indicazioni specifiche

L'opera necessita di un importante intervento di restauro sia pittorico che strutturale a causa delle gravi fratture che interessano l'abside

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

L'affresco che occupa la vela sinistra del catino absidale raffigura la Negazione di San Pietro. La scena si snoda davanti la porta del cortile del palazzo del Sommo sacerdote. Pietro, seduto, si scalda davanti ad un braciere acceso. Incrocia lo sguardo di Caifa che lo indica con l'indice della mano destra. Anche un soldato con l'armatura, la lancia e la spada, lo indica. L'apostolo è accusato di essere discepolo di Gesù, ma lui, con l'aria stupita nega di conoscerlo per paura di essere arrestato dai soldati che hanno fermato il suo Maestro. Il gallo raffigurato (simbolo di positività e di luce), ricorda il passo del Vangelo in cui Gesù sul monte degli Ulivi, rivolgendosi a Pietro, gli dice che lui lo rinnegherà. Nella parte centrale dell'abside, una grande formella in stucco che racchiude il monogramma di Maria, presenta una decorazione di puttini e girali circondata da raggiera; da essa si dipartono i bracci che delimitano le vele impreziosite da volute terminanti con tralci vegetali.

DESI - Codifica Iconclass

73D332

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Pietro; Caifa; soldato. Oggetti: braciere; lancia; spada. Animali: gallo. Elementi architettonici.

NSC - Notizie storico-critiche

Atti notarili redatti nel 1762 e 1763 dai notai Francesco Battaglia e Sebastiano Innorta, riguardano notizie relative alle ristrutturazioni e decorazioni della chiesa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dell'Interno

CDGI - Indirizzo

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Fortuna, Flavio

FTAD - Data

2022/04/01

FTAE - Ente proprietario

Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa

FTAC - Collocazione

S89 - Archivio fotografico - Catalogazione

FTAN - Codice identificativo

S89_1900384589OA_001_2774

FTAF - Formato

jpeg

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Ciurcina, Giuseppina
CMPN - Nome	Alicata, Elisabetta
CMPN - Nome	Ciancio Paratore, Mirella
RSR - Referente scientifico	Cappugi, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Ministeri, Alessandra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Lo studio sui beni mobili della Chiesa di San Francesco all'Immacolata, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio sacro ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. Sebbene la Chiesa, che comprende anche l'attiguo convento dei Frati Minori Conventuali, fu inizialmente dedicata a Sant'Andrea apostolo, agli inizi del XVI secolo fu intitolata alla Concezione e alla Madonna del soccorso. Di fondazione trecentesca, l'edificio sacro ha subito un'importante ristrutturazione tipicamente barocca nel XVII secolo che coinvolse in particolare la decorazione interna a stucco ad opera di Luciano Alì e Carmelo Mudanò. Lo stile dell'epoca culmina nell'affresco della volta che riproduce "L'Immacolata Concezione circondata di gloria tra San Francesco e Sant'Antonio", opera dell'artista messinese Giuseppe Cristadoro. Nel XIX secolo, a seguito di un incendio nella chiesa di Sant'Andrea dei Teatini, il grande dipinto di Sant'Andrea, fu qui trasportato e collocato dietro l'altare maggiore a ricordare la prima chiesa che sorgeva in quel luogo, dedicata appunto a S. Andrea. I restauri novecenteschi hanno portato alla luce gli splendidi portali quattrocenteschi e tracce del limitrofo convento.</p>